

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Le calciatrici, innanzitutto

Nel mondo avvengono cose orribili, non troppo lontano dai nostri confini, che vedono l'Italia o silente, o acquiescente, o dalla parte sbagliata.

In questo contesto che cosa succede al Quirinale?

Che la Nazionale femminile di calcio viene ricevuta con tutti gli onori per aver partecipato agli Europei ed essere giunta in semifinale (giocando con una maglia verde che generalmente è il colore dell'Irlanda).

Sì, la semifinale diventa motivo di grande onore ed occasione per la consueta retorica femminil-sportivo-patriottica, di cui in questo momento non si sente alcun bisogno.

Siamo al perseguimento di un preciso piano di distrazione delle masse dai veri problemi.

Tutti gli argomenti futili vanno bene per riempire il palinsesto della politica.

Di quelli seri meglio non parlare o parlarne cogliendo gli aspetti marginali e rocamboleschi.

Poche ore dopo morivano a Napoli tre vecchietti costretti a fare ancora gli operai edili.

Ci sarà un secondo round di retorica.

Questa volta cinica e penosa.

Pessimi amministratori?



Siamo noi, i Sindaci di Sinistra di Torino, Milano e Pesaro!

A Torino la cooperativa del senatore, che difendeva il salario minimo che piace alla Schlein, pagava i suoi soci lavoratori con tariffe da Glovo.

Tutti lo sapevano, perchè bastava conoscere qualcuno dei numerosissimi soci lavoratori per averne notizia.

E andava avanti così da anni.

L'unico a non sapere nulla era il procuratore Giancarlo Caselli, probabilmente troppo impegnato in dibattiti propagandistici con don Ciotti per sapere che cosa accadeva a Torino.

A Milano, Albertini iniziò una modernizzazione improntata alla legalità, guidandola e non facendosi guidare dai costruttori.

Gli subentrò Sala, già nell'area del centrodestra, che naturalmente trasmigrò nel centro-sinistra, dove è più facile essere eletti, coperti e lasciati liberi di fare di tutto e di più.

Continuò, in peggio, quanto intrapreso da Albertini.

A Pesaro, Riici non si occupa delle gare relative ad un maxiscasco che pesa mezza tonnellata.

Neanche la Sciura Maria all'assemblea del condominio che approva il bilancio di casa sua si comporterebbe così.

Mandiamoli a casa!

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Iscrivetevi alla nostra newsletter!

Conferenza Organizzativa regionale Dc 1991: Picchioni aveva visto lontano (Il parte)

di **Rolando Picchioni**

E' stato scritto in questi giorni che nell'Italia della post-modernizzazione "non esiste quella mitica società civile arca di ogni virtù che qualcuno ogni tanto piace immaginare; esiste invece sempre più la Chiesa vista anche dai non credenti come l'unica istituzione capace di fare argine, di mantenere viva nel campo sociale l'idea di bene e di male, di suscitare un minimo di necessaria ideologia della solidarietà fra le persone e fra i gruppi".

Da questa angolatura, il cristianesimo è sicuramente rimasto la radice formativa dei democratici cristiani, sebbene esso sia stato spesso marginalizzato dai limiti della secolarizzazione, della sua totalizzante ispirazione pragmatico-efficientistica, dagli arbitri dell'assolutismo tecnocratico.

D'altro canto, però, l'adesione religiosa in una società post-industriale deve essere intesa come ampio ventaglio di valori e di scelte rifacendosi a quei processi di umaniz-

zazione del mondo che ci spingono a considerazioni meno unilaterali del proprio punto di vista.

Questo per dire, che la "revisione" della DC passa obbligatoriamente

La lente

di **Claudio FM Giordanengo**



Ebrei, odio e amore

Molti dicono che gli Ebrei sono odiati e perseguitati da molti, e in effetti è così.

Ma pochi si chiedono perché, quando la domanda dovrebbe nascere spontanea.

La Storia ci riporta che il popolo giudeo è stato odiato da tutti i popoli presso i quali si è insediato.

Questo fa ritenere - e molti studiosi lo ammettono - che il problema risieda nel popolo ebreo e non in chi li avversa.

Se stai antipatico a tutti, forse sei tu che hai qualcosa che non funziona.

Gaza, se vogliamo, qualche

indicazione ce la fornisce, perché trucidare oltre 1000 persone in meno di due mesi, civili inermi in coda per un pezzo di pane, donne bambini soprattutto, non è normale.

Come non è normale che tutto l'Occidente si dimostri sgomento se nella guerra con l'Ucraina muore un civile, ma si limita a tiepidi disappunti - e solo a parole - verso Israele che uccide centinaia di civili tutti i giorni.

Il discorso è complesso, perché implica lo studio di chi comanda veramente dalle nostre parti.

Lanciamo un sasso nello stagno, partiamo col farci delle domande, e forse le risposte, quelle giuste, arriveranno.

Conferenza Organizzativa regionale Dc 1991: Picchioni aveva visto lontano (II parte)

te attraverso la “visione” della complessità di cui si parlava pocanzi riversando un’accoglienza adeguata alla polifonia della società, attraverso il colloquio costante con i movimenti di base, i gruppi culturali unitari, le associazioni di volontariato e, nella fattispecie, le associazioni politiche.

Probabilmente la politica si muove da sempre entro margini assai stretti o quantomeno delicati. Compito di chi la produce personalmente dovrebbe esser, allora, la diffusione della fiducia presso i cittadini che, pur in una situazione di sfiducia, dovrebbero trovare nel partito, come af-

fermava un filosofo del Settecento, un “emporio” per il commercio reciproco delle idee”.

Una formula, non certo magica nè esorcizzante, ma carica di conseguenze praticabili per fare un partito “vincitore”, come la Dc, il partito ancora “vincente” dei prossimi anni.

Segue a pagina 8





29 luglio 2025, ore 17,00

Piazza Savoia, Torino, Caffè Petit Fleur, dibattito

I cattolici impegnati in politica e le diseguaglianze della Città che aumentano

Ne parlano: Mauro Carmagnola, Mino Giachino, GianPiero Leo, Giorgio Merlo

Coordina il dibattito Marco BARDESONO Vice Direttore di Torino Cronaca

24 luglio 2025, ore 18,00

Corso Palestro 6, Torino, Dharma Café

partecipato incontro organizzato dal Commissario Regionale Dc



Meloni, Time e realtà

di **Claudio FM Giordanengo**

In precedenza l'aveva inclusa nella propria lista delle 100 donne al mondo più influenti. Il settimanale è autorevole, pertanto la percezione - sapientemente enfatizzata - è di un riconoscimento del prestigio internazionale della figlia della Garbatella. La realtà è diversa, e Time esagera sapendo di esagerare. Tanti Italiani hanno visto il loro faccione sulla prima pagina di Time, il record spetta a Mussolini con le sue ben 8 copertine. Non solo politici, ma ogni genere di persona nota - recentemente Balotelli - destinata a lasciare un segno. Anche Salvini venne immortalato, come "nuovo volto dell'Europa", previsione non proprio azzeccata. L'intervista a Meloni evidenzia che non è stata esattamente una celebrazione, tutt'altro, ma il popolo dei suoi sostenitori non legge Time. Il magazine lancia il dubbio che la premier possa rappresentare un pericolo quale strumento della presunta deriva autoritaria in atto in UE. Altra grossolana esagerazione. La chiave di lettura è che Meloni, per mal riposta ambizione e assenza di dignità politica, si presta e si prostra al gioco americano. Come Zelensky - infatti l'intesa tra i due è perfetta - ha la vocazione del burattino, che, anche se calca la scena come un attore, è privo di dignità artistica, non aven-

do voce propria e muovendosi come i fili decidono. L'America di Trump sta disegnando un nuovo giogo per l'Europa, e un nuovo ruolo per sé, dovendo rimediare alla disastrosa sconfitta con la Russia. E Meloni è uno degli strumenti funzionali al piano, essendo disposta ad affondare gli interessi nazionali pur di raggiungere e conservare una finta posizione di prestigio personale. Non ha ottenuto alcun risultato con Trump,

sui dazi e su tutto il resto, né per l'Italia, né per l'Europa, e Time sa bene che l'UE non è certo Meloni a guidarla. Ma lancia cortine fumogene, tutta una grande farsa, architettata da Washington per acchiappare le salmerie della nave che sta affondando, col programma di saltare all'ultimo sull'unica scialuppa. Intanto la gente - ignara e imbambolata dai media - ammira le copertine e gioiosamente affoga.



L'OROSCOPO di TICO POLI

PESCI

I Pesci Schlein e Conte attraversano una congiuntura astrale che mette a rischio la loro strumentale collaborazione. Non hanno nulla in comune e Beppe Grillo, condizionato da Marte, è lì pronto, una volta archiviata la vicenda del figlio, a riprendere la guerra con l'usurpatore.

ARIETE

Salvini, Ariete di segno e di ascendente, è condizionato negativamente da Venere che lo spinge alla subordinazione nei confronti

di Meloni.

Si riaccende l'antica sintonia con Antonio Conte, anche in lui in balia di una donna con cui non riesce a convivere: Elly. Potrebbe rinascere l'antico amore a fine legislatura.

BILANCIA

Il Guardasigilli Nordio, Bilancia per definizione, si ritrova in un groviglio di stelle e pianeti che lo stanno portando a trovarsi in serie difficoltà. Su un lato della bilancia la necessità di riformare la giustizia, sull'altro errori, come quello di Almastri, gli stanno portando le saette di Saturno. Resisterà?

Dc
NOTIZIE

**Foto di Repubblica
dei bei tempi andati**



*Torino merita altro
per il suo futuro*



La Dc che ha come Segretario Cuffaro: l'unica legittima, aperta ed attrattiva



Segreteria Nazionale
Democrazia Cristiana

COMUNICATO STAMPA

La DEMOCRAZIA CRISTIANA è di coloro che la votano. È indispensabile, però, che chi la rappresenta sia anche nelle condizioni di presentare liste DC nelle competizioni elettorali a tutti i livelli, non ultime alle elezioni regionali della Campania dove il nostro Commissario regionale Gennaro Scamardella e il nostro responsabile degli ee. ll., Raffaello Adesso, stanno lavorando per la formazione delle Liste dei Candidati e dove ancora non si sono chiuse le alleanze, l'unica certezza, però, sarà che parteciperemo con il nostro simbolo e che collaboreremo con tutti i Partiti e tutte le persone che condividono il nostro progetto moderato di centro.

È diventato noioso e inquietante il proliferare di dichiarazioni, non meglio definite, con le quali, "autodichiarati" dirigenti DC, anche in Campania, tentano di diffidare e/o minacciare coloro che legittimamente hanno titolo ad operare come partito politico, ratificati da sentenze di Tribunali a vari livelli, dal Ministero degli Interni e da tutte le Commissioni elettorali competenti a livello nazionale. Tali azioni estemporanee non hanno prodotto altro che contenziosi infiniti senza esiti e la mancata aggregazione. La Democrazia Cristiana, guidata dal Segretario Nazionale, Totò Cuffaro, nasce nel dopoguerra sulla spinta dell'appello ai "Liberi e Forti" di Sturzo e ha come punti cardinali i cosiddetti "**principi non negoziabili**" che la Dottrina Sociale della Chiesa declina molto chiaramente, RITIENE IMPROCRISTINABILE l'aggregazione di tutti coloro che negli ultimi 30 anni non hanno mai rinnegato la loro identità Democratica cristiana, liberale e riformista.

Tale unità potrà creare le condizioni per dare vita al progetto che nove milioni d'Italiani ci chiedono: "la creazione di un'area politica moderata di centro".

Il nostro Partito, la DEMOCRAZIA CRISTIANA, così come in Sicilia e in gran parte d'Italia, si candida a essere il VETTORE per questo grande e ambizioso progetto.

A tal uopo siamo **disponibili**, visto che il nostro "simbolo" insieme alla dizione "Democrazia Cristiana" è universalmente riconosciuto e inattaccabile, a un **confronto democratico** e ad attivare la procedure per garantire a tutti gli aderenti una partecipazione democratica alla vita del partito in base alla propria rappresentanza espressa al suo interno con pari dignità.

I Congressi certificheranno le quote di rappresentanza nel Partito e ne garantiranno la regolare vita basata solamente su principi democratici poiché la DC non è un partito di "nominati" bensì è un partito nel quale la democrazia interna è e sarà indispensabile per creare una sana dirigenza a tutti i livelli.

Roma, lì 15/07/2025

Il Segretario organizzativo nazionale
Pippo ENEA

Il Segretario Nazionale
Totò CUFFARO

Conferenza Organizzativa regionale Dc 1991: Picchioni aveva visto lontano (II parte)

Dinnanzi al complesso articolato di valori e di opzioni della società contemporanea è venuta progressivamente a delinearsi, soprattutto per chi esercita la politica giorno per giorno, una fase di ricerca di metodologie che ne permettano la corretta interpretazione o la decifrazione approfondita.

Non a caso, la società del presente, sulla base dei suoi più recenti trascorsi, è quella che ha avuto il privilegio di essere stata definita, dall'autorità scientifica e morale di Norbert Elias, la "società degli individui": la collettività che diventa individualità, la soggettività diffusa che si tramuta in soggettività egoistica, lo spirito comunitario che si riduce alla pulsione dell'uomo volutamente isolato in una dimensione di esclusiva appartenenza, fatta di ricchezza economica, di

assenza di partecipazioni ideali, di culto idolatrico del proprio standard.

Trascinata dall'irresistibile ascesa del capitalismo, la vita collettiva ha subito rapide e spesso violente trasformazioni. Ciononostante, lo stesso sistema produttivo, sia nella versione selvaggia del liberismo "puro e duro", sia in quella più temperata, ma non meno rampante del reaganismo, assolutamente fiducioso nelle dinamiche di autoregolamentazione del mercato, ha paradossalmente determinato la riapparizione e il consolidamento di quegli impulsi comunitari, di quella visione ragionevole della coesistenza per troppo tempo confinata nella "gabbia d'acciaio" della tecnica, imperante in questo scorcio di secolo.

In altre parole, mentre

la società appare in crisi di sfaldamento, la socialità cioè la capacità di socializzazione, offre di sé una visione estremamente definita nelle sue intenzioni e nei suoi perseguitamenti finali.

Si tratta di voci non sempre definibili con un registro preciso, eppure in grado di rappresentare simbolicamente i motivi conduttori di quella sfiducia incompiuta che è la democrazia di questo Paese, coacervo di partiti, correnti, di centrali, di leghe, di reti, di clubs.

Dare ascolto a tutto ciò o, ad un livello minimo, attrezzare una proposta per i problemi rilevati, dovrebbe costituire il compito etico ed operativo della classe politica.

E le direzioni da seguire potrebbero essere sinteticamente le seguenti.

In primo luogo, il tema delle riforme istituzionali.

Conferenza Organizzativa regionale Dc 1991: Picchioni aveva visto lontano (II parte)

Rispondere all'aspettativa di riforme non è soltanto un dovere di testimonianza: è decisamente un diritto dei cittadini che le assemblee elettive non possono disconoscere.

In questo senso, qualcosa di significativo è stato prodotto: ad esempio dalla legge 142.

Come d'incanto ci siamo accorti che per riformare lo Stato non bisogna affidarsi ad una Mano Invisibile, ma occorre partire dal dialogo, informale con la gente, ufficiale con le istituzioni.

Le riforme, tuttavia, come insegna un importante studioso del fenomeno-riformismo, Albert Hirschman, non sono sempre tranquille, graduali e gentili. Vi sono anche delle riforme scomode, moleste. E la loro molestia deriva dai tanti bradisismi che ad esempio la 142 ha pro-

vocato nel tessuto delle nostre istituzioni periferiche laddove ad esempio alla "naturalità" vorrebbe sostituire l'artificialità, al "vissuto", la sperimentazione.

Incentivare il volontariato di solidarietà e supportare i gruppi di interesse culturale dovrebbero essere, di fronte alle carenze del Welfare, le funzioni programmatiche e progettuali di un partito non più partito "provvidenza" ma partito solidarietà. Nel difficile tentativo di intercettare con taglio originale una banda di rappresentatività, la DC dovrebbe dimostrarsi sensibile ad accogliere, persino nei propri organismi dirigenti, i rappresentanti legittimi del vasto arcipelago associazionistico.

E questo non per lottizzare le buone intenzioni, o per appropriarsi di

una delle poche deleghe spendibili delòla società civile, ma per aiutare lo sviluppo nelle forme spontanee di aggregazione e per essere sensori più attenti alle necessità di un mondo di cui tante volte abbiamo solo registrato l'esistenza.



Smontato un pezzo di jobs act

La Corte Costituzionale ha stabilito che il tetto di sei mensilità posto ai risarcimenti per i licenziamenti illegittimi nelle piccole e medie imprese è incostituzionale.

Secondo la Corte, l'imposizione di un simile limite massimo, fisso e insuperabile, a prescindere dalla gravità del vizio del licenziamento, fa sì che l'ammontare dell'indennità sia circoscritto entro una forbice così esigua da non consentire al giudice di rispettare i criteri di personalizzazione, adeguatezza e congruità del risarcimento del danno sofferto dal lavoratore illegittimamente licenziato, né da assicurare la funzione deterrente della stessa indennità nei confronti del datore di lavoro.

A prescindere dal fatto che le decisioni della Corte non si discutono e che, nello specifico, hanno qualche giustificazione anche per liberali come noi, ciò dimostra che in questo modo si dà un bel colpo allo jobs act di Renzi, che, evidentemente, le leggi non le sa costruire bene.

Così come il Centro che

aveva in mente.

Probabilmente sia l'Italia che i piccoli imprenditori non hanno bisogno di simili apprendisti stregoni, che, magari, fanno leggi meno un po' meno gradite all'imprenditoria, ma reggono alla prova della Corte Costituzionale.

Abroghiamo Renzi come esponente di un Centro serio!

Cultura rossa

Bufera continua al Ministero della Cultura.

Da quando si è insediato, Alessandro Giuli sta mettendo in luce un bel po' di magagne.

Qualche volta si può non essere d'accordo con lui (poteva andare alla finale dello Strega, per esempio), ma mettere a nudo le malversazioni che albergavano in quel ministero quando la Sinistra lo dominava è una cosa che ci vede d'accordo.

Azzerare i contributi ai film mai realizzati è un provvedimento bandiera che va perseguito a tutti i livelli possibili ed immaginabili ed in tutti i settori.

La Cultura è fondamentale per l'Italia.

Bisogna fare un salto di qualità che la Sinistra non può e sa fare.

Le uniche eccellenze internazionali in campo culturale sono nate decenni fa (dal Festival del Cinema di Venezia alla Triennale di Milano), poi più nulla, Sinistra culturale imperante.

Cacci via i mercanti dal tempio più importante d'Italia e riparta con idee nuove, non per forza le sue.

Fine-vita: ci vuole la legge

Ci vuole una legge sul fine-vita ed il centro-destra deve farsene carico ora che ha i numeri.

Auspichiamo una legge, come sempre equilibrata, ma che contrasti questa china, questo odor di morte che in Occidente si sta facendo strada.

Non concordiamo Laura Santi che in nome dei sorrisi pratica la morte, ma solo per coerenza.

Per noi la vita è tarlata dal peccato e dal male.

Può essere molto brutta.

Tuttavia, bisogna dialogare, ma senza ipocrisie e propagandismi.